

quattro per impedire le legazioni ed ambasciate straniere al Vaticano; con maligno agguato notando tutti gli screzi dei gabibetti contro le pratiche pontificie.

Ma l'onorevole solista dove sfoggia i suoi artifici più fini è quando parla della sovranità temporale del Papa. E' un bravo curioso che dobbiamo citare integralmente:

« Il principe di Bismarck non è neanche lui parso mai in tutto persuaso, che il papa senza sovranità temporale possa stare. Ma mentre il Papa crede che senza questa egli non è libero, il Bismarck ha mostrato di credere che senza questa egli è troppo libero. A lui bisognava che questo spirito, direttore di spiriti, avesse qualche rivestimento di carne, in cui pizzicarlo. Se il Papa fosse tuttora possessor di Civiltà vecchia, forse una flotta prussiana avrebbe aggiunto qualche nuovo argomento ai molti coi quali egli ha tentato più volte di ottenere dal Papa, che consigliasse il Centro a smettere. La mancanza di una cosa così volgare, come l'aspettativa di un colpo di cannone, non è, nel parer suo — e in verità nel parere di tutti — senza efficacia nelle cose umane. Questa efficacia egli non abituato a trascurar nulla, onde può avere aiuto alla effettuazione dei suoi disegni, non l'avrebbe assai probabilmente lasciata inoperosa nella contingenza presente. »

Il signor Bonghi si avvia che basti un sol colpo di cannone sparato a Civiltà vecchia per fare ammutolire un Papa. Eppure gli dovrebbe ricordare che quei vecchi del Vaticano non ebbero paura di tanti colpi di mitraglia sparati nella stessa Roma. Inoltre non è esatto l'affermare che, perduto il dominio temporale, al Papa non resti più carne dove pizzicarlo. Imperocché la Società che chiamasi Chiesa non è formata di spiriti puri; onde i suoi nemici quando hanno voluto sfegare la loro rabbia dispotica han saputo bene trovar la carne per pizzicarla. — E sull'assurda pure, signor Bonghi, incamerando i suoi beni, intralciando la sua azione nel governo delle anime, nella educazione della gioventù, ed in mille altri modi, fino nell'amministrazione dei sacramenti e nella celebrazione della Messa, come è avvenuto in Prussia.

Il Bonghi conchiude il suo scritto facendo al Papa inchini burleschi, ed offrendogli doni con lealtà greca. Eccone le parole: « Il principe spirituale (in Prussia) rimasto in tutto spirituale, è stato dovuto combattere nel campo suo con armi sue; e in questo campo, con queste armi, il principe spirituale ha, si può dire vinto. Non che essere dunque, più debole per la perdita del poter temporale il potere spirituale si è trovato di tanto più forte, di quanto era il peso che sulle sue ali gettava la paura che il temporale avrebbe potuto esser messo a pericolo dal soverchio ardore e dalla schietta risoluzione con cui il capo della religione avesse assunto la difesa della coscienza religiosa affidata alla sua guida. E la storia non dice che questo peso è stato in più casi gravissimo? »

Se ciò fosse vero, caro Bonghi, si sarebbe veduto che i nemici tutti della Chiesa avrebbero favorito il temporale dominio invece di contrastarlo: tutti, non escluso la Signoria Vostra illustrissima. Ma se l'han contrastato, ciò prova che il Capo della nostra religione ne ha bisogno. Lo disse Pio IX (l'uomo della bonarietà dispotica) lo ripeté Leone XIII (il politico accorto e prudente). E voi costì vi atteggiaste a campioni degli interessi spirituali del Papato? Vorreste schorzarlo?

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 7 luglio.

SOMMARIO — Marat — Cosa religiosa di Spagna — Mons. Felinski — Budget francese.

Per conoscere a quale grado di aberramento noi siamo giunti basterebbe leggere il rendiconto di una delle due ultime sedute del Consiglio Comunale di Parigi. Trattavasi dell'acquisto a spese dei poveri contribuenti di diverse opere d'arte. Quando si giunse alla statua di Marat, lavoro del Baffier, sollevò una disquisizione, che lascia intravedere quale spirito predomini. Il Marat del Baffier, grida il consigliere Jacques, è sotto il punto di vista dell'arte, un'opera distinta. — Benissimo, risponde Rety: qualunque sia l'apprezzamento politico che vogliate fare di Marat, egli è un personaggio storico. — E la sua statua è bella, soggiunge Marquand. — Io appoggio l'acquisto, ecco qui a parlare Levrard, e solo mi dispiace che non la si possa collocare sulla facciata del palazzo di città.

Allora Michelin fa osservare che Marat appartiene alla storia, che l'acquistarne il busto è un dovere, e meriterebbe di essere innalzato all'aria aperta, per esempio nella piazzetta, che fronteggia la scuola di medicina: Robinet vuole che questo luogo sia riservato alla statua di Danton, altra bestia sanguinaria. Cochon, cattolico liberale, ha il coraggio di dire che allora quando s'innalzano sulle pubbliche piazze delle statue, dei busti, non debbesi intendere di fare una collezione d'opere d'arte, ma di rendere omaggio a uomini degni: nulla ostare che si mettano in piena luce e si perpetuino le glorie della Repubblica; che vi sono glorie più pure da onorare, senza scegliere un Marat, pazzo, folle, sanguinario, cosicché professando principi umanitari, chiese in nome della Repubblica il sacrificio di 100 mila teste. Non l'avesse detto: tutti ad una voce presero a ricordare i soliti orrori della inquisizione e delle notti barolomee, soliti luoghi comuni e cavalli di battaglia per nemici del cattolicesimo, i quali o non conoscono o fanno finta di non conoscere i vigorosi lavori storico-critici su questi due argomenti, fra i quali basterebbe citare le Lettere di Pietroburgo di Giuseppe de Maistre, che difendono la Chiesa dalle barbare taccie. Hovelacque conchiude che qui non si trattano principii teorici, ma se debbasi acquistare la statua: che volendosi onorare le grandi memorie la si deve acquistare oggi quella di Marat, per acquistare domani quella di Danton e Robespierre e quindi si passi ai voti. E difatti sopra 39 votanti, 33 furono favorevoli all'acquisto, gli altri astenuti. Se i delitti di Marat, che a detta di qualsiasi storico, fu un mostro d'iniquità, sono indiscutibili, giudichino i lettori che titolo si meritino i consiglieri di Parigi, che no fanno l'apoteosi o ne perpetuano col marmo la infame e truce memoria: non si tratta qui di cattolicesimo o di ateismo: anche sotto l'aspetto puramente umanitario o sociale Marat è un nome esecrabile per tutti se si eccettuano i 33 consiglieri di Parigi.

La situazione dei cattolici spagnoli si fa sempre più grave, dopo che quasi in tutti i punti di questa generosa nazione si è impegnata una incosultata polemica fra le diverse frazioni cattoliche. Non potrei valermi di una scappellata corrispondenza per accennare agli intrighi ed alle persone che fecero scoppiare primamente delle divergenze politiche, che al presente sono fra i cattolici diventate vere battaglie. Per un istante si è potuto sperare che la sapientissima lettera di Leone XIII all'Episcopato Spagnuolo, vero monumento di politica cristiana, avrebbe apportato un po' di pace; ma conveni dirlo pur troppo, questa speranza ben presto si dissipò; imperocché poscia le divergenze si sono fatte più vive, sendo che ciascuna frazione cerca, nel documento pontificale, e le pare di trovare la giustificazione del proprio modo di agire. La *Civiltà Cattolica* ha stampato importanti commenti sulla Enciclica agli spagnoli: sono però poca cosa, in paragone al detto commentario, che *Orti y Lara* ha stampato nel *Siglo futuro*, tanto più apprezzabile in quanto che prima di darlo alla luce, l'esimio autore credette cosa prudente assoggettare il manoscritto all'approvazione dell'arcivescovo di Toledo. — In Catalogna, dove gli animi sono più ardenti, anche le questioni si agitano con maggiore effervescenza. In seguito a lunghe e concitate polemiche, che non è qui il caso di recitare nemmeno in succinto, gli alunni ed i professori del grande Seminario di Tarragona si lasciarono in modo improvviso indurre a dire pubblicamente la loro opinione. L'arcivescovo come la conobbe, credette di dover prendere contro gli stessi una misura estrema, disgiungendo il corpo professorale e mandando a casa gli alunni: lungi da me il voler sindacare l'operato arcivescovile; non è opera questa di vero cattolico; il discepolo non ha da essere sopra il maestro; né il discepolo ha di censurare i vescovi maestri in Israele e sentinelle poste da Gesù C. ha vigilare, correggere, istruire e punire nel campo della Chiesa militante. Ma infrattanto i giornali liberali tolsero pretesto per combattere il progetto di legge presentato dal vescovo di Cadice inteso a guarentire onninamente agli allievi ecclesiastici l'immunità dal servizio militare, o per applaudire alle misure dell'arcivescovo Tarragonense. A Barcellona poi la Società della gioventù cattolica fu da quel vescovo richiamata al dovere: il vescovo poco stante moriva, ed un giornale, che vuol essere tuttavia ritenuto non empio, tosto diede voce che i dispiaceri procurati dai zelanti cattolici avevano affrettata la morte del compianto Pastore. Di qui proteste, ripicchi, allusioni più o meno aperte, ed eccitamento di animi, ed un sofferto nel fuoco abbastanza acceso per parte del giornalismo liberale, che si dilata in queste scissure, e ne guadagna. Felici gli spagnoli se si piegassero una buona volta agli insegnamenti del S. Padre, ne accettassero nella sua interezza la immortale Enciclica, e deposto ogni politico rancore, attendessero puramente e semplicemente a sostenere gli interessi cattolici della generosa nazione.

I giornali di Roma ci hanno raccontato la paterna accoglienza che il S. Padre ha fatto all'esule arcivescovo Felinski; sono stati però pochi nel ricordare qualche particolare della vita di quest'uomo che nella storia della Polonia avrà una pagina distinta. Uscito dalla Siberia egli prese la strada di Leopoli per Cracovia. Giunto a Leopoli fu ricevuto con profonda venerazione ed affetto veramente filiale da ogni classe di cittadini; ma volendosi sottrarre alle popolari ovazioni, partì il giorno innanzi alla sera, in cui tutta la città sarebbe illuminata in onore suo. Arrivato a Cracovia pregò i magistrati venuti immediatamente a fargli omaggio di risparmiargli ogni clamorosa manifestazione, che avesse potuto influire sulle suscettività russe, tanto più che è suo desiderio di chiudere i suoi giorni a Cracovia. Qui si fermò tre giorni quasi sempre chiuso, e poscia col prete Felinski suo fratello recossi a Kwersowice, dove scrisse le Memorie che depositò a Roma nelle mani del S. Padre. Da questo castello per la via di Vienna andò all'eterna città.

Mons. Felinski tocca la sessantina, incauto e curvo sotto il peso di un lungo esilio. Figlio di un celebre poeta autore della più bella tragedia che la moderna lingua polacca possiede, il Radziwill, e poeta lui stesso, prescelse di consacrarsi alla Chiesa. Originario della Volinia, che per i vostri lettori non forti in geografia dirò essere una provincia polacca sotto il giogo russo, fece i suoi studi ecclesiastici all'Accademia di Pietroburgo, quando questo istituto non era peranco ridotto ad essere per giovani ecclesiastici cattolici, scuola di apoteosi e fabbrica di sacerdoti romani tranti al popolo. Felinski vi uscì cattolico romano perfetto, come vi era entrato, e polacco in tutto il senso della parola. Nei primi anni rimase ivi professore: quando nel 1862 i Polacchi illusi dalle promesse napoleoniche tentarono scuotere il giogo odiato, la sede di Varsavia era vacante; nei consigli dell'impero si stabilì di proporre il Felinski a quell'Arcivescovato. La sua intelligenza, la erudizione, il carattere fermo sotto forme esteriori dolci ed insinuanti, l'essere stato allievo e professore dell'Accademia di Pietroburgo, la conoscenza perfetta della lingua russa, l'aver dimorato molto tempo a Pietroburgo e quindi lontano dalle influenze polacche, gli procacciarono quell'alta ma difficile posizione. Preconizzato da Pio IX, entrò a Varsavia, e la prima cosa che egli fece fu di esortare il clero ad astenersi dalle manifestazioni politiche orpellate colla religione, di opporsi prudentemente e di predicare continuamente la pace, la calma e la rassegnazione. Era la misura più ovvia per un povero popolo schiacciato dai cosacchi. Soleva questo popolo entrare nelle Chiese, nei Santuari, cantare ad una voce inni e canti che alla religione accoppiavano le aspirazioni patriottiche. Era il cantico degli ebrei sulle rive esecrate dei fiumi di Babilonia colla faccia rivolta a Gerusalemme.

A Varsavia la Chiesa preferita era quella dei Bernardini: un dì che il popolo raccolto a migliaia la trovò chiusa per ordinamento del militare governo, esso pose a ginocchio sul piazzale di fronte e prese a cantare i suoi inni, ma d'improvviso è circondato dai soldati che intimano lo scioglimento; il popolo non si muove ed allora un generale scoppio di fucili uccide uomini, donne, fanciulli e ragazzine, ma il popolo non si muove; i moribondi con fiabile lamento ripetono: tirate, barbari: ed una seconda scarica radoppia le vittime.

Un gran numero di cadaveri giace sul suolo; un grido di orrore si alza per la città; i cittadini accorrono sul luogo del massacro. A questo triste spettacolo i soldati si ritirano, e nel terzo giorno l'intera città accompagnava all'ultima dimora i cadaveri, senza che le autorità russe osassero opporvisi. Vi furono molti altri fatti di questo genere, e ne soggiungo uno. Un giorno di festa cantavansi i vesperi nella metropolitana, a un dato punto tre o quattro mila persone vi si rifugiavano in seguito dai cosacchi, che penetrati nel tempio con modi violenti e feroci s'impadroniscono alla rinfusa delle persone per trascinarle nella cittadella di Varsavia.

L'Arcivescovo Felinski sdegnato di queste scene brutali scrive direttamente all'imperatore, questa scrittura gli costò l'esilio di quasi vent'anni. Condotta a Jaroslav, piccola città sul confine dell'Asia e sulla strada che da Mosca va a Vologda, non senza patire la miseria o la fame, come i poveri preti polacchi, menò vita penosa. L'isolamento l'ozio, la privazione di libri, librerie, giornali gli costituivano un'esistenza di vero martirio. Vi erano a Jaroslav impiegati e soldati polacchi che bramavano vederlo, e non veniva dato loro il permesso; era anzi una colpa il domandarlo; poté a grave stento ottenere la sua dimora in casa; mai gli fu concesso d'istruire o parlare ai cattolici: scrisse molto, ma non sembra disposto di pubblicare vivente i suoi scritti. Felinski è il solo vescovo che sia reduce dall'esilio; gli altri esistono a lasciarlo. Mons. Prewucki

vecchio di ottant'anni liberato dall'esilio a patto di portarsi fuori dell'impero ha risposto che preferisce di morire nel luogo del suo lungo martirio. Delle centinaia di preti polacchi sparsi dal Volga fino al confine della Cina, che vivono col lavoro delle loro mani, non si sa quale sorte avranno.

Sapete voi a quale somma si fa pervenire il budget previsto per il 1884? Nientemeno che a quattro miliardi con un deficit di centinaia di milioni. La nazione è aggravata d'imposte e con tutto ciò non v'è denaro: prestiti, lotterie, conversione di rendita, appunti sulle Casse di risparmio, la repubblica s'è abbandonata ad ogni partito per far denaro necessario alle folli spese, e tuttavia il suo credito è rovinato tanto all'interno che all'estero. In questo punto sta combinando colle grandi Compagnie delle strade ferrate per cavarne delle buone somme; è l'ultima tavola nel naufragio; e Tirard ha detto in pien parlamento che se non si effettuassero le Convenzioni colle Compagnie, la Francia redirebbe un abisso.

K.

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* di lunedì.

La Santità di Nostro Signore, dopo aver ieri celebrato l'incenso Sacramentale nella Sua Cappella Segreta coll'assistenza di Mons. Prefetto delle Ceremonie Pontificie e dei suoi Cappellani e Chierici Segreti, benediceva, secondo il rito prescritto da Benedetto XIV di s. m. alla presenza di Mons. Camerlingo, dei Prelati Uditori della S. R. e dei Decano del Collegio degli Avvocati Concistoriali, i Palli che sogliono conferirsi ai Patriarchi ed agli Arcivescovi, non che ai Vescovi che godono di tal privilegio.

Terminata la sacra funzione, i suddetti Prelati si recavano nella Basilica Vaticana ove, durante i divini uffici, consegnavano i sacri Palli al Canonico Altarista di quel Romano Capitolo, e, precedati da un Mazziere e da una Deputazione di Chierici Benediziati e di Benediziati, coll'assistenza di un Maestro della cerimonie del Capitolo medesimo, discendevano nella Confessione, ove, fatta breve preghiera, venivano deposti i sacri Palli sul sepolcro del Principe degli Apostoli, e rinchiusi nella preziosa cassetta donata a tale oggetto dal prelodato Sommo Pontefice Benedetto XIV e la cui chiave conservasi da Mons. Prefetto delle cerimonie pontificie.

La Santità di Nostro Signore riceveva sul mezzogiorno di ieri in particolare audienza il Ill.mo e Rev.mo Mons. Vincenzo Vannutelli, reduce dal viaggio di Russia, come Ambasciatore straordinario della Santa Sede presso S. M. lo Zar.

Quanto prima il S. Padre ammetterà in audienza gli addetti alla stessa Ambasciata.

Il *Moniteur de Rome*, in una piccola nota rileva l'articolo della *Germania del Nord*, segnalato dal telegrafo e lo dice violento: osserva poi che se è emanato da fonte ufficiale è doppiamente compromettente per il governo germanico.

Soggiunge però che nella *Corrispondenza Provinciale*, la quale riflette le idee del governo, vi è un articolo secondo il quale il gabinetto di Berlino sarebbe inclinato a disposizioni pacifiche e dice che resta a vedersi quale dei due organi esprima in quest'occasione le vere idee del governo, ovvero se la Germania fa una politica a doppio fondo.

ITALIA

Livorno — Ieri l'altro mentre un distacco di soldati di fanteria era intento all'esercitazioni del tiro al bersaglio ad un soldato cadde per terra il fucile, il quale esplose e la palla andò a colpire un altro soldato.

Il proiettile entrando sotto la terza costola uccise immediatamente per la scapola destra, ed ebbe ancora tanta forza da colpire in una coscia un altro soldato che stava a una certa distanza, sopra un rialzo. Il primo morì sul colpo, l'altro rimase gravemente ferito. Questo luttuoso fatto mise la costernazione in tutto il reggimento.

ESTERO

Inghilterra

La Camera dei lordi ora ha poco tempo approvava il *bill* che dichiara lecito il

matrimonio fra il vedovo e la sorella della moglie defunta.

In generale quando un progetto è approvato alla seconda lettura lo si dà come bazzonato. Ma questa volta la Camera vitalizia, quasi diadocando se stessa, alla terza lettura mandò il bill a rotoli, si vuole in conseguenza d'una protesta dei vescovi anglicani che siedono fra i lordi.

I radicali perciò strepitano e gridano che il paese deve essere governato da vescovi e organizzano un'agitazione affinché i vescovi anglicani vengano esclusi dalla Camera alta.

Germania

Un buono esempio che venga dall'alto è sempre gravido di felici risultati. La nuova legge religiosa in Prussia inviterà altri governi ad imitarla. E stando al *Giornale di Francoforte* il governo del ducato di Hesse sottometterà tra breve al Parlamento del paese un disegno di revisione delle leggi religiose. Co' era di bisogno. Ognuno sa, che i ducati di Bade e di Hesse avevano anch'essi impiantato in casa loro il Kulturkampf.

Romania

Il regno di Romania dà in questo momento prova di un'attività febbrile non soltanto nel compiere le fortificazioni delle frontiere ma anche nel rinnovare tutto il materiale d'armamento e d'equipaggiamento delle sue truppe, specie della cavalleria e dell'artiglieria. Un grande forniture di Berlino ha ricevuto l'ordine di preparare 6000 selle e 3000 finimenti completi per i cavalli dell'artiglieria. Quest'ultima verrà ordinata sul sistema prussiano.

I giornali austriaci denunciano questi preparativi e si domandano a quale scopo vengono fatti. Che ingenuità!

Tunisi

Scrivono da Tunisi 4 correnti alla *Gazzetta Piemontese*:

Il curato della cattedrale provvisoria di Tunisi, dietro incarico ricevuto dal cardinale apostolico orientale De Lavignier (che ora è Damasco), è partito sabato alla volta di Parigi onde conferire con i membri del Ministero francese circa l'erezione della cattedrale permanente e delle altre chiese secondarie erigende e già decretate.

In seguito si recherà dai vescovi ed arcivescovi della Francia e del Belgio, sempre incaricato dall'eminentissimo cardinale, per invitarli a fare ed ordinare limosine in favore dei templi suddetti. E' chiaro che il curato avrà gran soccorso ed appoggio dal Ministero.

Francia

Le casse postali in Francia vanno incontro ad una crisi fortissima. Non ve ne ha forse nessuna nella quale i pagamenti non superino i depositi. La stessa Cassa di Parigi, dove fino ad ora si poté scagionare la sfiducia, si trova oggi nel caso delle altre sue consorelle. Nella penultima settimana vi furono pagati 70,000 franchi di più della somma dei depositi; in quella testè scorsa questa somma salì a 152,000 franchi. Nelle altre città della Francia le cose vanno ancora peggio. A Bourges furono depositati 208,000 franchi e ne furono restituiti 673,000 e queste differenze devono essere rimborsate dal governo il quale è in Francia il depositario delle Grasse di Risparmio. Mentre fino agli ultimi tempi le Grasse suddette davano al Governo una somma da 6 a 10 milioni per settimana, oggi questo governo deve restituire settimanalmente dai 20 ai 40 milioni. Non deve quindi recare meraviglia se il ministero delle finanze si lagna d'imbarazzi finanziari.

DIARIO SACRO

Giovedì 12 Luglio

SS. ERMACORA e FORTUNATO

PATRONI DELLA DIOCESI DI UDINE

Pontificale in Duomo di S. E. Monsignor Pietro Cappellari vescovo titolare di Cirene. (P. Q. ore 8.30 mattina).

Venerdì 13 Luglio

S. EUGENIO v.

Effemeridi storiche del Friuli

12 Luglio 1584. — Unione dell' Ospitale di s. Maria Maddalena a quello della Misericordia di Udine.

13 Luglio 1370. — Invasione dei lupi in Friuli.

Cose di Casa e Varietà

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Sedute del giorno 9 luglio 1883.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— All'Impresa del casermaggio dei Reali Carabinieri Nardini Antonio di lire 3731.81 per compenso di fornitura effetti nel II trimestre 1883.

— A diversi Comuni di lire 413.50 in rimborso di sussidii domiciliari anticipati a maniaci poveri.

— Al Comune di Enemonzo di lire 444 per spese di manutenzione da 1873 a 1880 del tronco di strada in allora provinciale denominata Monte Mauria attraversante l'interno dell'abitato Comunale.

— Alla Direzione dell'Ospedale civile di Palmaseva di lire 4542 per dozzine di mentecatte povere accolte nel mese di giugno 1883.

— Simile di Gemona lire 4712.50 per cura e mantenimento di maniaci nel II trimestre 1883.

— Come sopra di Sacile lire 3534.81 per dozzine di maniaci nel II trimestre 1883.

— Al Comune di Sacile lire 200 quale sussidio del I semestre 1883 per la condotta veterinaria foresta.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento lire 100 quale sussidio del II trimestre 1883 per la condotta veterinaria colà attivata.

— A diversi esattori di lire 9925, quale fondo per gli stipendi dovuti al personale addetto alla vigilanza forestale in Provincia nel III trimestre 1883.

— Al sig. Fanton dott. Aristide notaio di lire 542.77 per competenze e spese di estesa dei contratti fra la Provincia ed i Comuni di Udine e S. Giorgio di Nogaro relativi alla costruzione delle ferrovie in Provincia.

— Agli esattori consorziali di Latisana ed Ampezzo di lire 64.65 in rimborso di disarichi d'imposte da 1875 a 1882 accordati a diversi contribuenti.

Vennero inoltre trattati altri n. 46 affari dei quali n. 33 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 8 di tutela dei Comuni; n. 4 d'interesse delle Opere Pie; ed uno riguardante la lista elettorale amministrativa del Comune di Venzone; in complesso n. 57.

Il deputato provinciale
F. MANGILI

Il Segretario
Sebenico.

Il prestito di Bari. Estrazione 10 luglio 1883:

Serie 600 N. 89 L. 100,000
» 85 » 98 » 2,000
» 749 » 9 » 1,000

Gesta degli ignoti. Jeri l'altro di notte alle 2 1/2 nella casa del signor agostini in Via Villalta ignoti ladri hanno tentato d'introdursi mediante rottura del tetto di una casetta vicina che credevano senza inquilini e piena di bozzoli; ma pare che fossero poco pratici del luogo, giacché quella casetta è abitata. Diffatti gli inquilini, al rumore fatto dai signori ignoti, si destarono e gli ignoti lasciarono l'impresa a mezzo. Essi però erano già riusciti a fare nel tetto un buco bastante a lasciar passare una persona. Anche tempo fa i non solliciti ignoti hanno tentato di scassinare la serratura del portone della casa stessa.

— Altri ignoti, più fortunati, fecero una visita alla dispensa del signor Pesante Luigi, che denunciò ieri la scomparsa di 25 kil. circa di carne suina.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Giovedì 12 corrente alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

- | | |
|-----------------------------|---------|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. Sinfonia nell'op. | |
| » «La Muta di Portici» | Auber |
| 3. Valzer «Farfalle d'oro» | Arnhold |
| 4. Finale nell'op. «Attila» | Verdi |
| 5. Cantone dell'op. | |
| » «Un Ballo in Maschera» | Arnhold |
| 6. Polka | Blasich |

LEONIS XIII - CARMINA

UDINE, EX OFFICINA TYP. PATRONATUS, 1883.

EDIZIONE ALTRA.

Il S. Padre Leone XIII, al quale, tra le varie opere cattoliche, stanno principalmente a cuore

quelle che provvedono alla sana educazione della gioventù, colla munificenza che gli è propria si degnò concedere al Patronato udinese per i figli del popolo la proprietà di tutti i suoi versi perché il ricavato delle edizioni che se ne faranno serva al sostentamento della pia istituzione. Il chiarissimo prof. Geremia Brunelli di Perugia volle anch'egli concorrere a questa opera di carità aggiungendo una versione dei carmi del sapiente Pontefice, la quale, per giudizio concorde di tutta la stampa, che ha parlato in proposito, non poteva riuscire migliore.

La tipografia dell'Istituto, onorata altamente dallo splendido dono di Leone XIII, volle che la prima edizione dei carmi fosse non al tatto indaga del personaggio altissimo autore di essi; e il volume riuscì tale che il *Pungolo* di Milano non esitò a dichiararlo un capolavoro dell'arte tipografica.

Di questa prima edizione non furono tirate tuttavia se non un numero ristretto di copie, le quali non vennero messe in commercio, ma tutte offerte ad illustri patronaggi.

Ora la tipografia del Patronato ha condotta a termine una seconda edizione dei carmi, di minor lusso, ma non priva di pregi tipografici. Non occorre notare che il ricavato di questa seconda edizione va tutta a beneficio delle scuole gratuite per i figli del popolo, giusta la intenzione di Sua Santità. Lo acquistano quindi la poeile del Sommo Pontefice, oltre che procurarsi una raccolta preziosa, è un'altra alle splendide carità di Leone XIII, e un concorre a sostenere un'opera, cui unico scopo è il miglioramento morale del popolo.

Il volume legato alla bodoniana si spedisce franco di porto a chi invierà lire 10 alla tipografia del Patronato, via Gorgi, 28, Udine.

MERCATO BOZZOLI				
PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 11 LUGLIO				
QUANTITÀ	QUALITÀ	PREZZO GIORNALIERO IN LIRE ITALIANE V. L.	PREZZO GIORNALIERO IN LIRE ITALIANE V. L.	PREZZO GIORNALIERO IN LIRE ITALIANE V. L.
Giapponesi annali ver. di bianche e perfette.	5161 45	—	285	3 45
Nostrane gialle e smillichi e perfette.	603	—	291	3 45
Giapponesi annali ver. di bianche e perfette.	5161 45	—	285	3 45
Nostrane gialle e smillichi e perfette.	603	—	291	3 45

TELEGRAMMI

Vienna 9. — L'*Abendpost* pubblica il testo della nota di Stuarda 5 corrente diretta al ministro austro-ungarico a Bucarest che dice: La Rumenia dà prova di avere la coscienza che le sue relazioni internazionali le impongono il dovere di non tollerare agitazioni che disturbano le relazioni di bonvicinato.

L'*Abendpost* saluta con soddisfazione sincera la dichiarazione del gabinetto di Bucarest ed assicura che tale dichiarazione è considerata dal governo imperiale soddisfatta.

Frohndorf 8 (ore 6 pom.) — Lo stato di Chambord è migliore nel pomeriggio. Da stamane i vomiti cessarono; poté prendere un poco di brodo ma la debolezza è sempre estrema. Riceverà De Charette se il suo stato lo permetterà.

Londra 9. — Camera dei Comuni — Fitzmaurice enumerò le misure prese in Egitto contro il cholera. Malet disse che il governo egiziano fa il possibile per far cessare l'epidemia. Fawcett disse che ordinò la prossima valigia della India si trovi direttamente in Inghilterra invece che a Brindisi.

Saigon 10. — La situazione nel Tonchino è tesa. 4000 bandiere nere minacciano Hamdinh o 1000 sono concentrate a Sontay ove si fortificano. L'imperatore Tudos è gravemente malato.

Parigi 10. — Un dispaccio ai giornali annuncia che lo stato di Chambord è pessimo.

Como 10. — Il Re inviò 2000 lire ai danneggiati di Dervio. Lo stato dei malati è sempre uguale.

Lima 10. — Le notizie da Guayaquil recano che l'esercito liberale si è impadronito della città, ultimo rifugio del presidente Ventimilla, che è fuggito.

Madrid 10. — Avvenne una rissa fra italiani e spagnoli lavoratori nella galleria di Portaportes sulla ferrovia delle Asturie. Tra morti e 32 feriti.

Frohndorf 10. — Notte agitatissima e insonne, vomiti, debolezza estrema. Si rimane più calmo. I medici credono il pericolo non immediato.

Cairo 10. — Perì a Damietta morti 52, a Mansurah 87, a Samannud 17.

Costantinopoli 10. — I briganti che sequestrarono Alessandro Corpi presso Ismid erano una trentina, e lo condussero sulla montagna di Rangon.

Atene 10. — La quarantena fu portata a 21 giorni.

Pietroburgo 10. — Peterhof residenza imperiale è custodita a vista da due cannoniere, due batelli-torpedini e varie altre navi da guerra.

Ora quel distaccoamento è stato aumentato in seguito alla voce corsa che lettera anonima mandata al generale Orjeski segnalava prossimi tentativi nihilisti per via di mare.

Innsbruck 9. — (Dieta). Il presidente legge una dichiarazione della maggioranza relativamente all'unità della fede cattolica nel Tirolo.

Wildauer in nome dei liberali protesta contro la dichiarazione.

Parigi 10. — (Camera). Challemel rispondendo a Delafosse dice che la China fece obbiezione all'occupazione francese nel Tonchino, ma dopo il fatto d'Hanoi non contestò alla Francia il diritto di punire Tudos.

Nell'ultimo colloquio del 1 luglio fra Tricou e Liuhangchan questi mostrò delle disposizioni concilianti. Liuhangchan andò a Tienstin ma le lusinghe della China non ci arresteranno.

Cassagnac attacca vivamente la politica del governo ed insulta Ferry.

Il presidente propone e la camera approva la censura contro Cassagnac con esclusione temporanea (rumori).

La Camera approva con voti 371 contro 82 un ordine del giorno di fiducia al Governo.

Londra 10. — La commissione mista della camera dei Lordi e dei comuni sul progetto del Tunnel della Manica si pronunziò con sei voti favorevoli e quattro contrari.

Parigi 10. — Camera — Challemel rispondendo a Graet dice che le forze nel Tonchino sono sufficienti ad affrontare le evenienze.

Non può dire come si impiegheranno. Nel caso d'inaspettata difficoltà durante le vacanze le camere si convocheranno.

Taduc è nemico della Francia e non trattasi di negoziare ma di provvedere alla guerra. Occuparemo soltanto il Delta, non vogliamo conquistare l'Annam: le voci d'aggressioni nella China sono infondate, devonsi credere che le relazioni pacifiche continueranno.

Parigi 10. — Un dispaccio particolare annuncia che il Kedive e la sua famiglia preparansi a lasciare l'Egitto per recarsi a Napoli.

Londra 10. — Comuni — Dilke dice che il governo non è intenzionato di ordinare la quarantena ostentando inefficace ma ordinò severe ispezioni per le navi provenienti dai paesi infetti.

Fitzmaurice dice che il governo ignora se il cholera è scoppiato nella China.

Pest 10. — L'altriieri ebbe luogo un duello alla sciabola fra il figlio dell'ex-ministro Andrássy e il figlio dell'ex-ministro ungherese Festetics. Il primo fu gravemente ferito. Causa del duello fu un diverbio sul darwinismo.

NOTIZIE DI BORSA

9 Luglio 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,50 a L. 2,11, — Banconote austr. da L. 2,10,50 a L. 2,11, — Rend. it. 5 Op. god. 1 luglio 1883 L. 88,23 a L. 88,18 — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 90,40 a L. 90,35

Carlo Moro gerente responsabile.

I sottoscritti proprietari dell'ex negozio **Adamo Stufferi piazza S. Giacomo, Udine**, avvertono che si trovano assortiti in *Broccati* con oro e senza, *Pianete*, *Damaschi* in lana e seta, *Baldachini* con accessori, *Veli Umerali*, *Grisettuoro* e argento per colonnami, *Frangia friset*, *Galloni friset* a pizzo oro, argento e seta, *Picchi* con cordoni dorati, *Damaschi* e *Tapeti* per coro, *Stole*, *Manipoli*, *Copripiside*, *Fortachavi* per tabernacolo. Assommo, forniture apparati sacri. Promettono modicità nei prezzi da non temere concorrenza, sperando con ciò di vedersi onorati da numerosa clientela.

URBANI e MARTINUZZI

ANTICA DITTA ADAMO STUFFERI
Piazza S. Giacomo, Udine.

STORIA UNIVERSALE DELLA CHIESA

DELL'ABATE ROHRBACHER

Colla continuazione sino ai nostri giorni scritta dal professor D. PIETRO BALAN.

Di quest'opera colossale ne intraprese la pubblicazione il sig. Giacinto Marietti in un'ottava edizione. L'opera completa sarà compresa in 17 volumi in ottavo a due colonne di circa 1000 pagine caduno. Il prezzo di tutta l'opera è di lire 130, ma durante l'associazione viene ridotto a sole lire 102, delle quali sono da pagarsi lire 10 all'atto della sottoscrizione e le residuali lire 92 a rate mensili di lire 6 ciascuna al ricevimento di ciascun volume.

Chi anticiperà l'ammontare dell'intera associazione prima del primo luglio p. v. pagherà solo lire 95. Gli associati in Italia riceveranno l'opera francata per pacco postale.

La associazione per Udine e provincia, si ricevono presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Udine, Via Gorgi N. 28.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da Trieste ore 9.27 ant. socie
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto
ore 7.87 ant. diretto
da Venezia ore 8.54 ant. om.
ore 5.52 pom. accel.
ore 8.28 pom. om.
ore 2.30 ant. misto

ore 4.56 ant. om.
ore 9.08 ant. id.
da Pontebba ore 4.20 pom. id.
ore 7.44 pom. id.
ore 8.40 pom. diretto

PARTENZE
per Trieste ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto
ore 6.10 ant. om.
ore 9.54 ant. accel.
Venezia ore 4.46 pom. om.
ore 8.28 pom. diretto
ore 1.43 ant. misto
ore 8.47 ant. om.
per Pontebba ore 7.45 ant. diretto
ore 10.55 ant. om.
ore 9.25 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

19 luglio 1893	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	752.1	749.5	750.0
Umidità relativa	61	50	73
Stato del Cielo	misto	temp.	temp.
Acqua cadente	0.5	—	1.3
Vento direzione	—	S.W.	—
velocità chilometr.	0	13	0
Termometro centigrado	28.6	30.3	21.9
Temperatura massima minima	34.1	22.8	30.6
		all'aperto	



LUCIDO LIQUIDO che emulsiona a se stesso un magnifico profumo impercettibile per l'acido la cui natura senza alterare la pelle. Si usa pure con ogni acqua per dare un bel lucido alle chiavi, fenderne il pelo scabioso, vincere gli occhi, i seni, i piedi da viaggio, i sintomi del carapide, ecc. ecc.

La Lustraline non si applica colle spazzole ma solo della piccola spugna che va unita al tempo d'ogni bottiglia.

La Lustraline assicura prontamente e rende impermeabile gli oggetti. La Lustraline adopata per lungo tempo facendo una specie di creta va scelta (invece della spugna di alcool e pochia passandosi un po' di glicerina che sensibilizza il cuoio).

La Lustraline non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva. La Lustraline evita di inacidire i pantaloni, e le spazzole non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia L. 1.50 (con istruzioni) Fabbrica: PAUL MONTMARTRE Parigi.

UN BUON VINO PER LE FAMIGLIE

si ottiene dalla POLVERE AROMATICA PERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

La questa polvere sono contenute tutti gli ingredienti per formare un eccellente vino che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro, neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri d'acqua è di 100 grammi. Aggiungendo al cent. 50 al spaccio del vino dei corredi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del giornale.

NOVITA

Vi siete ornate le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comprate le cornici, delle finiture fabbricate dai Fratelli Montger in Binasch. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissime delle cornici in legno. Ve ne sono diorate e di nere, una bianca. La dipintura è di cent. 50 p. 10-27 p. 32. Sino a una che nelle altre è ingrandita una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate comprese l'oleografia L. 2.40
delle cornici uno sbano L. 1.50
0.55

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.



Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

Il sovrano dei depurativi per la gola, l'urto, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo presentato dai primi medici per la sua efficacia, e per non essere velenoso a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.



Liquore Odontalgico

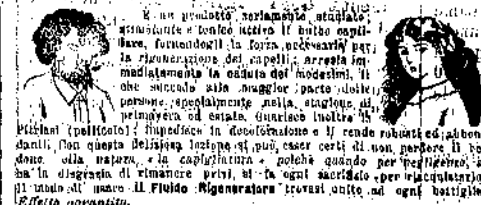
corroborante la gengiva e antisettico contro la carie dei denti. Prezzo L. 1 al flacon con istruzioni. Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*. Con l'acquisto di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla TELA all'ARICA. Per la perfetta guarigione dei calli, nechi, indurimenti della pelle, occhi di pavone, asprezza della cute, bruciore ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccelsa prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati. Schiede doppie L. 1 sempli cent. 80. Aggiungendo cent. 25 all'importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Fluido rigeneratore dei Capelli

del chimico dott. Cheunviev M. T. di Parigi.



Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorgi N. 28.

Utile a tutti. CANTORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tutto tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere. Racchiuse in eleganti scatole si possono regalare o vendere si hanno oggetti da preservare dal tarlo. Ogni scatola cent. 50. Aggiungendo cent. 25 si spedisce ovunque per pacco postale dall'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorgi N. 28.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovare in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al fascio, con istruzioni, L. 2.

STAGIONE ESTIVA POLVERE ENANTICA

composta con acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon vino rosso di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. - Dose per 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Unico Deposito in UDINE all'Ufficio Annunzi del Giornale *Il Cittadino Italiano* Via Gorgi N. 28. Coll' aumento di 50 centesimi si spedisce ovunque con pacco postale. Tip. Patronato - Udine 1893.